



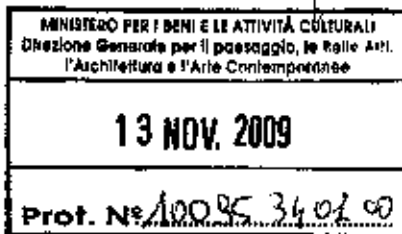
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

UFFICIO LEGISLATIVO

Prot. n.

MBAC-UDCM
LEGISLATIVO
0022007-04/11/2009
Cl. 02 01.00/64.37

Alla Direzione regionale per i beni
culturali e paesaggistici
della Liguria
Via Balbi, 10
16126 - GENOVA



E, p.c. Alla Direzione generale per il
paesaggio, le belle arti, l'architettura
e l'arte contemporanea

LORO SEDI

Oggetto: Procedure applicative dell'articolo 106 del Codice – Quesito.

Si fa riferimento alla nota prot. n. 7141 del 9 ottobre 2009 con la quale codesta Direzione regionale ha posto un quesito in ordine all'applicazione dell'articolo 106 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni, concernente l'uso individuale di beni culturali.

In particolare, codesta Direzione regionale ha chiesto di conoscere l'avviso di questo Ufficio circa il rapporto intercorrente tra il comma 2 del predetto articolo 106 - laddove dispone che "per i beni in consegna al Ministero, il soprintendente determina il canone dovuto e adotta il relativo provvedimento" - e l'articolo 17, comma 3, lettera f), del decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 e successive modificazioni, che attribuisce al Direttore regionale la competenza a concedere in uso i beni culturali in consegna al Ministero, ai sensi degli articoli 106 e 107 del Codice.

Al riguardo, si rappresenta che il sopra richiamato D.P.R. n. 233 del 2007, recante il regolamento di riorganizzazione del Ministero, è stato emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e successive modificazioni, per effetto della delega recata dall'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007). Si tratta pertanto di un regolamento di delegificazione (o delegificante) - la cui disciplina è dettata appunto dalla citata legge n. 400 del 1988 - emanato dal Governo sulla base di una legge delega da parte del Parlamento.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti,
l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Segreteria Direzione Generale
9 NOV. 2009

Nello specifico, i regolamenti di delegificazione costituiscono atti di normazione secondaria aventi forza di legge e sono idonei ad incidere sulle norme primarie, innovando, abrogando e derogando le singole disposizioni di legge.

Il ricorso allo strumento della delegificazione è stato previsto stabilmente per la determinazione dell'organizzazione e della disciplina degli uffici ministeriali dalla riforma Bassanini, che, con la legge 15 marzo 1997, n. 59, ha introdotto il comma 4-*bis* dell'articolo 17 della legge n. 400 del 1988. Tale scelta risponde all'evidente esigenza di assicurare che il riparto interno delle competenze sia stabilito nella sede propria dell'organizzazione ministeriale.

In tale contesto, il regolamento di riorganizzazione del Ministero ha attribuito ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la competenza esclusiva, ferma restando la possibilità di delega, in ordine alla concessione in uso dei beni culturali ai sensi degli articoli 106 e 107 del Codice, limitando, di fatto, le funzioni dei soprintendenti alla sola determinazione del canone dovuto in relazione alla tipologia del bene e delle attività cui si riferisce la concessione medesima.

Pertanto, in disparte la più complessa questione di come debba addivenirsi alla determinazione dei canoni di concessione, secondo criteri di omogeneità, con riferimento alla specifica tematica del riparto interno di competenze nella materia, si ritiene che la lettura proposta da codesta Direzione regionale con la nota in esame sia coerente con le previsioni normative vigenti.

IL VICE CAPO DELL'UFFICIO LEGISLATIVO

Paolo Carpentieri

